

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

511^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 16 APRILE 1991

Presidenza del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI Pag. 3	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 APRILE 1991 Pag. 7
GOVERNO	<i>ALLEGATO</i>
Annunzio di accettazione delle dimissioni del VI Governo Andreotti e composizione del VII Governo Andreotti 3	DISEGNI DI LEGGE
PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE	Trasmissione dalla Camera dei deputati ... 8
Trasmissione di decreti di archiviazione ... 5	Annunzio di presentazione 10
GOVERNO	Assegnazione 10
Eccezione del segreto di Stato 5	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'IN- CHIESTA SUL FENOMENO DELLA MA- FIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI
SULLA MORTE DI RANDOLFO PAC- CIARDI	Presentazione di relazioni 12
PRESIDENTE 6	GOVERNO
SUI LAVORI DEL SENATO	Trasmissione di documenti 12
PRESIDENTE 6	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI
	Annunzio 13, 14

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17,30).
Si dia lettura del processo verbale.

ULIANICH, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 10 aprile.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bo, Cossutta, Crocetta, De Cinque, De Vito, Diana, Di Lembo, Emo Capodilista, Evangelisti, Giolitti, Leone, Manieri, Nebbia, Salvato, Venturi, Vesentini, Volponi.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cortese, Gerosa, Garofalo e Riva, negli Stati Uniti, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso della filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro e sue connessioni.

Governo, annuncio di accettazione delle dimissioni del VI Governo Andreotti e composizione del VII Governo Andreotti

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi...

CORLEONE. Signor Presidente, manca almeno un rappresentante del Governo; i banchi sono vuoti.

PRESIDENTE. Ma per quale dibattito?! Devo fare delle comunicazioni.

CORLEONE. Ma manca il Governo.

PRESIDENTE. Ed è giusto che manchi in questa sede.

Il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato il 13 aprile 1991, la seguente lettera:

«On. sen. prof. Giovanni SPADOLINI
Presidente del Senato
della Repubblica
R O M A

Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, con decreto in data 12 aprile 1991, ha accettato le dimissioni rassegnate il 29

marzo 1991 dal Gabinetto da me presieduto e dai Sottosegretari di Stato.

Il Presidente della Repubblica, avendo accettato l'incarico di formare il Governo, conferitomi il 5 aprile 1991, mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto del 12 aprile 1991.

Con ulteriore decreto, di pari data, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato i seguenti Ministri senza portafoglio:

- l'on. Remo GASPARI, l'on. Nicola CAPRIA, l'on. Calogero MANNINO, con l'incarico di Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, l'on. Pier Luigi ROMITA, l'on. Fermo Mino MARTINAZZOLI, il sen. Rosa JERVOLINO RUSSO, il cons. Antonio MACCANICO, l'on. Carmelo CONTE, l'on. Egidio STERPA e l'on. Margherita BONIVER.

Con il medesimo decreto, sono stati altresì nominati Ministri:

- agli affari esteri, l'on. Gianni DE MICHELIS;
- all'interno, l'on. Vincenzo SCOTTI;
- alla grazia e giustizia, l'on. Claudio MARTELLI;
- al bilancio e programmazione economica, l'on. Paolo CIRINO POMICINO;
- alle finanze, l'on. Salvatore FORMICA;
- al tesoro, il sen. Guido CARLI;
- alla difesa, l'on. Virginio ROGNONI;
- alla pubblica istruzione, l'on. Riccardo MISASI;
- ai lavori pubblici, il sen. Giovanni PRANDINI;
- all'agricoltura e foreste, l'on. Giovanni GORIA;
- ai trasporti, il prof. Carlo BERNINI;
- alle poste e telecomunicazioni, l'on. Carlo VIZZINI;
- all'industria, commercio e artigianato, l'on. Guido BODRATO;
- al lavoro e previdenza sociale, il dott. Franco MARINI;
- al commercio con l'estero, l'on. Vito LATTANZIO;
- alla marina mercantile, l'on. Ferdinando FACCHIANO;
- alle partecipazioni statali, l'on. Adolfo BATTAGLIA;
- alla sanità, l'on. Francesco DE LORENZO;
- al turismo e spettacolo, l'on. Carlo TOGNOLI;
- ai beni culturali e ambientali, l'on. Giuseppe GALASSO;
- all'ambiente, il sen. Giorgio RUFFOLO;
- all'università e ricerca scientifica e tecnologica, il prof. Antonio RUBERTI.

Considerato peraltro che i ministri Maccanico, Battaglia e Galasso non hanno prestato il giuramento di cui all'articolo 93 della Costituzione ed al fine di assicurare la continuità dell'azione ministeriale, il Presidente della Repubblica, con proprio decreto adottato su mia proposta in data odierna, mi ha conferito l'incarico di reggere *ad interim* i Ministeri delle partecipazioni statali e per i beni culturali ed ambientali.

Con successivi decreti in data odierna, adottati su mia proposta e sentito il Consiglio dei Ministri, il Presidente della Repubblica ha attribuito al Ministro di grazia e giustizia on. Claudio MARTELLI le

funzioni di Vicepresidente del Consiglio dei Ministri ed ha altresì nominato l'on. Adolfo CRISTOFORI Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo.

Infine, con mio decreto in data odierna, sentito il Consiglio dei ministri, ho conferito ai Ministri senza portafoglio i seguenti incarichi:

- all'on. Remo GASPARI la funzione pubblica;
- all'on. Nicola CAPRIA il coordinamento della protezione civile;
- all'on. Pier Luigi ROMITA il coordinamento delle politiche comunitarie;
- all'on. Fermo Mino MARTINAZZOLI le riforme istituzionali;
- al sen. Rosa JERVOLINO RUSSO gli affari sociali;
- all'on. Carmelo CONTE i problemi delle aree urbane;
- all'on. Egidio STERPA i rapporti con il Parlamento;
- all'on. Margherita BONIVER gli italiani all'estero e l'immigrazione.

F.to Giulio ANDREOTTI»

Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione

PRESIDENTE. Con lettera dell'8 aprile 1991, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha emesso, in data 2 marzo 1991, relativamente al reato di cui agli articoli 81 e 110 del codice penale, e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (concorso in violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti), decreto di archiviazione - per intervenuta estinzione, per amnistia, del reato stesso - nei confronti del deputato Franco Nicolazzi, nella sua qualità di Ministro dei lavori pubblici *pro tempore*, e dei signori Gabriele Di Palma e Giovanni Cuojati.

Governo, eccezione del segreto di Stato

PRESIDENTE. Comunico che, in data 12 aprile 1991, il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Giulio Andreotti, ha inviato la seguente lettera:

«All'onorevole Presidente
del Senato della Repubblica

All'onorevole Presidente
della Camera dei deputati

A norma dell'articolo 17 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, comunico di aver confermato, ai sensi dell'articolo 202 del codice di procedura penale, l'opposizione del segreto di Stato eccepita da un

funzionario dell'Ufficio centrale per la sicurezza, nel corso di una consulenza prestata su richiesta dell'Autorità giudiziaria e resa, in sede dibattimentale, dinanzi alla 1ª Sezione della Corte di Assise di Torino in data 12 marzo 1991, in relazione al procedimento penale n. 5391/90 concernente spionaggio a carico di Valente ed altri.

Il segreto di Stato era stato opposto sul contenuto del documento "Pubblicazione NATO-RR N. 54 IT - Prove standard di laboratorio delle irradiazioni compromettenti (NCC), ed. 1982".

La conferma è motivata dal fatto che la diffusione del documento arrecherebbe danno alla preparazione ed alla difesa non solo del nostro Stato, ma anche degli altri Paesi aderenti all'Alleanza Atlantica.

Contestualmente viene fatta all'onorevole Presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato la comunicazione prevista dall'articolo 16 della menzionata legge n. 801.

F.to Giulio ANDREOTTI»

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Sulla morte di Randolfo Pacciardi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la scorsa domenica 14 aprile è scomparso improvvisamente, nonostante l'età veneranda, Randolfo Pacciardi.

Non appena informato dell'accaduto, mi sono messo in contatto con i familiari per manifestare la profonda partecipazione del Senato e mia personale del luttuoso evento.

Ho preso parte, oggi pomeriggio, ai solenni funerali del grande combattente per la libertà, mazziniano intransigente che è rimasto fedele fino all'ultimo all'insegnamento del Maestro.

In una prossima seduta commemorerò in quest'Aula la figura di Randolfo Pacciardi.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione all'ordine del giorno della seduta odierna, faccio presente che, nella serata di ieri, il Presidente del Consiglio ha comunicato al Presidente del Senato e al Presidente della Camera che - per effetto degli eventi intercorsi in seno alla compagine governativa e delle conseguenti vicende politiche - non sarebbe stato in grado di recarsi oggi in Parlamento, per rendere alla Camera le dichiarazioni programmatiche del Governo da lui presieduto e per consegnare al Senato il testo delle dichiarazioni predette.

Di tale comunicazione del Presidente del Consiglio, il Presidente del Senato e il Presidente della Camera hanno preso atto.

A seguito della disponibilità successivamente manifestata dal Presidente del Consiglio di rendere le sue comunicazioni nella giornata

di domani, anche se tale disponibilità non è ancora confermata in modo definitivo, il Senato è convocato per mercoledì 17 aprile, alle ore 12, con all'ordine del giorno il decreto sulla custodia cautelare e, quindi, - devo dire eventualmente perchè non sono in grado di dire certamente - per la consegna del testo delle dichiarazioni programmatiche del Governo.

Comunico sin d'ora che, immediatamente dopo la consegna di tale testo, se avverrà domani, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sarà convocata per procedere all'organizzazione del dibattito.

CORLEONE. Il decreto deve andare prima in Commissione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Se il decreto sarà pronto, naturalmente si farà; se non sarà pronto, verrà a mancare tale discussione. D'altra parte, devo rispettare il Regolamento che prevede dei tempi, che l'imprevedibilità della storia italiana rende ormai difficili da rispettare.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ULIANICH, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 17 aprile 1991

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, domani, mercoledì 17 aprile, alle ore 12, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 1991, n. 60, recante interpretazione autentica degli articoli 297 e 304 del codice di procedura penale e modifiche di norme in tema di durata della custodia cautelare (2752) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Consegna da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri del testo delle sue dichiarazioni.

La seduta è tolta (*ore 17,55*).

Allegato alla seduta n. 511**Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

In data 12 aprile 1991 il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 4877 - «Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato del Kuwait per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, firmata a Roma il 17 dicembre 1987, e con protocollo di correzione fatto a Roma il 15 dicembre 1989» (2754) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4932 - «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il comandante supremo alleato dell'Atlantico in merito alle condizioni speciali applicabili alla installazione ed attività, nel territorio italiano, del centro di ricerca sottomarina di Saclant (SACLANTCEN), firmato a Bruxelles il 2 dicembre 1988» (2755) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4789 - «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Polonia sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, firmato a Varsavia il 10 maggio 1989» (2756) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4866 - «Ratifica ed esecuzione dei protocolli aggiuntivi agli accordi tra gli Stati membri della CECA e la CECA da un lato e la Repubblica di Finlandia, la Repubblica d'Austria, la Confederazione Svizzera, il Regno di Svezia, il Regno di Norvegia e la Repubblica d'Islanda dall'altro, a seguito dell'applicazione del sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci, firmati a Bruxelles rispettivamente il 2 febbraio 1989, il 16 febbraio 1989, il 20 marzo 1989, il 12 aprile 1989, il 19 aprile 1989 ed il 31 maggio 1989» (2757) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4865 - «Ratifica ed esecuzione del protocollo recante emendamento all'articolo 56 della convenzione relativa all'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 1989» (2758) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4788 - «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Corea relativo alla reciproca promozione e protezione degli investimenti, fatto a Seoul il 10 gennaio 1989» (2759) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4806 - «Adesione della Repubblica italiana allo statuto del Gruppo internazionale di studio sul nickel, adottato il 2 maggio 1986 dalla Conferenza delle Nazioni Unite 1985 sul nickel, e sua esecuzione» (2760) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4828 - «Ratifica ed esecuzione del primo e del secondo protocollo, firmati a Bruxelles il 19 dicembre 1988, relativi all'attribuzione alla Corte di Giustizia delle Comunità europee della competenza in materia di interpretazione della convenzione di Roma del 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali» (2761) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4805 - «Adesione della Repubblica italiana allo statuto del Gruppo internazionale di studio sullo stagno, adottato il 7 aprile 1989 dalla Conferenza delle Nazioni Unite 1988 sullo stagno, e sua esecuzione» (2762) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4738 - «Ratifica ed esecuzione del protocollo di modifica alla convenzione firmata a Copenaghen il 26 febbraio 1980 fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Danimarca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, fatto a Copenaghen il 25 novembre 1988» (2763) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4797 - «Ratifica ed esecuzione del trattato fra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa del Brasile per l'assistenza giudiziaria in materia penale, fatto a Roma il 17 ottobre 1989» (2764) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4876 - «Ratifica ed esecuzione del trattato relativo all'assistenza giudiziaria ed al riconoscimento ed esecuzione delle sentenze in materia civile tra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa del Brasile, fatto a Roma il 17 ottobre 1989» (2765) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4804 - «Adesione della Repubblica italiana allo statuto del Gruppo internazionale di studio sul rame, adottato il 24 febbraio 1989 dalla Conferenza delle Nazioni Unite 1988 sul rame, e sua esecuzione» (2766) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

In data 15 aprile 1991, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 4965. «Ratifica ed esecuzione del protocollo alla convenzione sull'inquinamento atmosferico attraverso la frontiera a lunga distanza del 1979, relativo alla lotta contro le emissioni di ossidi di azoto o contro i loro flussi attraverso la frontiera, fatto a Sofia il 1° novembre 1988, con annesso tecnico e dichiarazione» (2767) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 4966. «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica araba di Siria ed il Governo della Repubblica italiana per i servizi aerei tra i loro rispettivi territori, con annesso, fatto a Damasco il 29 marzo 1989» (2768) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

C. 5028. «Ratifica ed esecuzione dei protocolli agli accordi tra gli Stati membri della CECA e la CECA da un lato e la Repubblica tunisina, la Repubblica libanese, lo Stato di Israele, la Repubblica araba siriana dall'altro, e dei secondi protocolli aggiuntivi agli accordi tra gli Stati

membri della CECA e la CECA da un lato e la Repubblica d'Islanda, la Confederazione Svizzera e la Repubblica di Finlandia dall'altro, a seguito dell'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, firmati a Bruxelles rispettivamente il 26 maggio 1987, il 25 giugno 1987, il 15 dicembre 1987, il 16 giugno 1988, il 25 luglio 1989, il 25 luglio 1989 ed il 26 luglio 1989» (2769) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 5045. - «Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo degli Stati Uniti d'America, i Governi degli Stati membri dell'Agenzia spaziale europea, il Governo del Giappone ed il Governo del Canada per la cooperazione relativa alla progettazione dettagliata, allo sviluppo, all'esercizio ed all'utilizzazione della stazione spaziale civile abitata in permanenza, fatto a Washington il 29 settembre 1988» (2770) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 5281. - «Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire l'evasione e la frode fiscali, con protocollo e scambio di lettere, fatta a Venezia il 5 ottobre 1989» (2771) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 5282. - «Ratifica ed esecuzione del trattato tra il Regno di Spagna e la Repubblica italiana per la repressione del traffico illecito di droga in mare, fatto a Madrid il 23 marzo 1990» (2772) (*Approvato dalla Camera dei deputati*);

C. 5322. - «Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica orientale dell'Uruguay sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 21 febbraio 1990» (2773) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 11 aprile 1991, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BOATO, CORLEONE, STRIK LIEVERS, MODUGNO e POLLICE. - «Modifica dell'articolo 24 della Costituzione» (2753).

Disegni di legge, assegnazione

In data 12 aprile 1991, il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º marzo 1991, n. 60, recante interpretazione autentica degli articoli 297 e

304 del codice di procedura penale e modifiche di norme in tema di durata della custodia cautelare» (2752) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previo parere della 1ª Commissione.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

In data 12 aprile 1991, il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede referente:

alla 4ª Commissione permanente (Difesa):

«Potenziamento degli organici del personale militare delle capitanerie di porto» (2328-B-bis) (*Approvato dalla 4ª Commissione permanente del Senato, modificato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati e approvato, senza modificazioni, dalla 4ª Commissione permanente del Senato*) (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato, per una nuova deliberazione, a norma dell'articolo 74 della Costituzione*), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 8ª Commissione.

Il relativo messaggio (*Doc. I, n. 10*), è stato trasmesso, in pari data, alle suddette Commissioni permanenti.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

MANIERI ed altri. - «Modifiche e integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (2731), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 8ª, della 11ª, della 12ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 4ª Commissione permanente (Difesa):

VETTORI ed altri. - «Riapertura dei termini ed autorizzazione all'istruttoria per la documentazione dei fatti che interessarono il territorio del comune di Rovereto (Trento) durante il conflitto mondiale 1915-1918 ai fini della concessione di una decorazione al valore militare» (2726), previo parere della 1ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

SARTORI ed altri. - «Nuove norme in materia di indennità di accompagnamento ai ciechi civili ed ai pluriminorati» (2723), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

SARTORI ed altri. - «Norme sulla pensione dei ciechi civili» (2724), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

MANIERI ed altri. - «Istituzione dell'assegno di maternità» (2733),
previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

MANIERI ed altri. - «Norme in materia di congedi parentali» (2736),
previ pareri della 1ª, della 5ª della 6ª e della 12ª Commissione.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, presentazione di relazioni

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, con lettera in data 10 aprile 1991, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 marzo 1988, n. 94, una relazione - approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 13 marzo 1991 - sullo stato di attuazione e sull'efficacia della normativa in materia di prevenzione nei confronti della delinquenza di tipo mafioso (*Doc. XXIII, n. 31*).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Governo, trasmissione di documenti

Con lettera in data 4 aprile 1991, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale di San Giovanni Incarico (Frosinone).

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 28 marzo 1991, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11 della legge 29 gennaio 1986, n. 26, recante : «Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia», la prima relazione triennale (1986-1988) sull'utilizzo e sugli effetti delle provvidenze previste dalla citata legge (*Doc. CIV, n. 1*).

Detto documento sarà inviato alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, con lettera in data 9 aprile 1991, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 aprile 1987, n. 183, progetti di atti comunitari.

Tali progetti saranno deferiti, a norma dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, alle competenti Commissioni permanenti e sono a disposizione degli onorevoli senatori presso l'Ufficio dei rapporti con gli Organismi comunitari.

Il Ministro delle finanze, con lettera in data 12 aprile 1991, ha trasmesso copia di elaborati concernenti i risultati complessivi del

gettito tributario di competenza (accertamenti provvisori) relativi al mese di febbraio ed ai primi due mesi del 1991.

Detta documentazione sarà inviata alla 6ª Commissione permanente.

Interpellanze

PIERALLI, BOFFA, BUFALINI, MARGHERI, TEDESCO TATÒ, VECCHIETTI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – I sottoscritti senatori, condividendo i sentimenti d'indignazione dell'opinione pubblica italiana e della comunità internazionale per la feroce repressione del regime di Bagdad contro il popolo iracheno che ha manifestato la sua volontà di veder rispettati i suoi diritti umani e politici ed in particolare contro le popolazioni curde del nord del paese;

preso atto della risoluzione 688 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che, pur riaffermando il principio dell'integrità degli Stati e della non ingerenza nei loro affari interni, ha tuttavia sottolineato come l'esodo di milioni di curdi iracheni verso i paesi vicini mette in pericolo la sicurezza internazionale e la stabilità della regione ed ha rivolto un appello alla massima solidarietà internazionale per un aiuto umanitario alle popolazioni curde;

appoggiando l'idea della creazione di zone di sicurezza per i curdi iracheni sotto la protezione delle Nazioni Unite;

ricordando che anche in passato il regime iracheno ha condotto azioni di genocidio, con l'uso delle armi chimiche, contro le popolazioni civili curde, nell'indifferenza della comunità internazionale;

ricordando altresì che tutti gli Stati in cui i curdi sono stati divisi in seguito alla caduta dell'impero ottomano dopo la prima guerra mondiale hanno condotto un'azione di snazionalizzazione delle minoranze curde e non hanno mai rispettato i loro diritti umani, civili, culturali e politici, giungendo al genocidio come in Iraq e al trasferimento di popolazioni e al divieto di usare la loro lingua nazionale come in Turchia;

convinti che un assetto stabile e pacifico della regione del Golfo e di quella mediorientale non potrà essere raggiunto senza affrontare, insieme agli altri storici problemi, anche quello dei diritti delle popolazioni curde;

convinti altresì che senza rimettere in discussione l'integrità di tutti gli Stati interessati sia possibile assicurare le ampie autonomie amministrative e culturali delle popolazioni curde,

chiedono al Governo se non ritenga:

a) di adottare misure per un aiuto umanitario efficace e continuativo nel tempo mirando alla distribuzione dei soccorsi direttamente alle popolazioni curde, senza passare per altri intermediari che non siano le organizzazioni internazionali preposte alla solidarietà verso i rifugiati e le vittime di eventi bellici;

b) di contribuire con la sua azione a rendere concreta ed attuabile la proposta di zone di protezione per i curdi iracheni sotto controllo delle Nazioni Unite;

c) di adoperarsi nei confronti di tutti gli Stati interessati per la realizzazione della richiesta contenuta nella raccomandazione 475 votata all'unanimità dall'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale nel dicembre 1989, per la concessione delle più ampie autonomie culturali e amministrative a favore delle consistenti minoranze nazionali curde che vivono in Iraq, Iran e Turchia.

(2-00573)

POZZO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Per conoscere le iniziative che il Governo abbia adottato o intenda adottare in relazione alla tragica condizione delle popolazioni curde in fuga dall'Iraq dopo la fine della guerra del Golfo e inseguite, bombardate e fatte oggetto di ogni sorta di attacco delle forze irachene di Saddam Hussein, financo con armamenti chimici da terra e dall'aria.

L'interpellante, alla luce delle informazioni e delle richieste di urgentissimo intervento illustrate nei giorni scorsi alla Commissione Affari esteri del Senato da parte di una qualificata delegazione di patrioti del Kurdistan, e in coerenza con il dichiarato impegno di tutte le parti politiche espresso in tale circostanza, ai fini di un immediato esame della questione in Assemblea in occasione della presentazione del nuovo Gabinetto presieduto dall'onorevole Andreotti, chiede al Presidente del Consiglio dei ministri se non ritenga di fornire tutti i necessari chiarimenti, eventualmente anche nel contesto delle sue dichiarazioni programmatiche dinnanzi al Senato della Repubblica.

(2-00574)

Interrogazioni

GUIZZI. – *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile e al Ministro della marina mercantile.* – Per conoscere:

quali siano le cause della sciagura nelle acque del Tirreno, in prossimità del porto di Livorno, nella quale pare abbiano perduto la vita decine di passeggeri e nella quale è rimasto coinvolto l'intero equipaggio con marittimi in prevalenza provenienti da Castellammare di Stabia e Torre del Greco;

quali fossero le condizioni di sicurezza del natante per il trasporto di passeggeri per la Sardegna;

se e quali responsabilità esistano da parte degli ufficiali di comando o del personale addetto alle manovre della nave;

quali provvedimenti si intenda assumere in ogni direzione, primi fra tutti in favore delle famiglie delle vittime.

(3-01480)

TAGLIAMONTE, VENTRE. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso: che il territorio del comune di Acerra (Napoli) è fra quelli maggiormente infestati da discariche (non si sa se, quali e quante autorizzate o clandestine) di rifiuti, e di rifiuti tossici in particolare;

che l'agricoltura, le risorse idriche e l'ambiente dell'agro acerrano risultano fortemente danneggiati dagli inquinamenti provocati dai rifiuti tossici depositati senza le necessarie precauzioni e difese;

che la popolazione di Acerra (50.000 abitanti) e quella dei comuni confinanti, direttamente esposte alle conseguenze dei suddetti inquinamenti, vivono in uno stato di tensione che ha già dato luogo a pubbliche manifestazioni di protesta,

gli interroganti chiedono di sapere:

a) se sia a conoscenza della clamorosa denuncia, pubblicata il 10 aprile 1991 da «Il Mattino», secondo la quale, a partire dal 1985, si sarebbero accumulati nell'area dello stabilimento Montefibre di Acerra ben 52.000 fusti di rifiuti tossici, corrispondenti a 10.400 tonnellate di scorie nocive. Tale stoccaggio sarebbe stato determinato da difficoltà di smaltimento e, soltanto dopo reiterati e vibrati allarmi, sarebbe stato organizzato nelle dovute forme ed autorizzato dalle competenti autorità;

b) se, in considerazione della dimensione e della gravità dei fatti denunciati e del non infondato timore che le misure adottate dalla Montefibre e le autorizzazioni accordate dalle autorità preposte non forniscano sufficienti garanzie per scongiurare i pericoli per la salute dei cittadini e per l'ambiente, non ritenga doveroso ed urgente procedere ad una severa inchiesta diretta a verificare l'effettivo rispetto di tutta la normativa vigente e i danni eventualmente già causati, e ad individuare e perseguire i responsabili;

c) se e quali specifici interventi ritenga di attuare perchè il controllo su industrie altamente inquinanti, come la Montefibre di Acerra, diventi più serrato ed incisivo con riferimento sia allo smaltimento o stoccaggio dei rifiuti tossici sia alla distanza di sicurezza degli impianti dagli insediamenti abitativi sia alla validità della strumentazione tecnica finalizzata a garantire l'ambiente e i cittadini contro la costante minaccia di inquinamento e di obiettiva pericolosità.

(3-01481)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DIONISI, SALVATO, TRIPODI, SERRI, MERIGGI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che da anni ormai il reparto di maternità dell'ospedale San Camillo di Roma, ove opera una efficiente struttura che garantisce l'interruzione volontaria di gravidanza nel rispetto della legge n. 194 del 1978, rappresenta un importante punto di riferimento per le donne di Roma e del Lazio che vogliono esercitare il diritto alla maternità cosciente e responsabile;

che negli ultimi tempi nel nostro paese si registra un notevole calo degli interventi di interruzione volontaria di gravidanza anche per effetto della cultura diffusa dai movimenti delle donne e per l'azione preventiva svolta dai consultori familiari;

constatato con rammarico:

che alla ripresa della cultura dell'intolleranza e del fanatismo religioso e clericale nel nostro paese sostenuta dal rinnovato attivismo

dei vescovi italiani si accompagna una colpevole indifferenza degli amministratori locali e regionali che vanno svuotando le strutture di alcuni consultori familiari come quello di Massimina di Roma anzichè potenziarli per ampliarne le attività di prevenzione dell'aborto attraverso la diffusione dei metodi contraccettivi;

che, malgrado le precauzioni assunte dal personale del reparto maternità del San Camillo, si è ugualmente ripetuto, come nel 1989, l'atto teppistico che ha distrutto la sala operatoria dove venivano praticati gli interventi di interruzione volontaria di gravidanza perpetrato da rappresentanti dell'associazione antiabortista americana «Rescue Outreach»;

preso atto con soddisfazione che l'impegno degli operatori del San Camillo ha impedito l'interruzione del servizio,

gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative si intenda assumere per ribadire il valore di una legge che non assume l'interruzione volontaria di gravidanza come valore e diritto indiscriminato dei singoli individui ma afferma al contrario la necessità di combattere l'aborto attraverso la prevenzione della gravidanza indesiderata e socializza la gestione di un evento drammatico per le donne e le coppie interessate, e per potenziare le attività dei consultori familiari e garantire anche l'interruzione volontaria di gravidanza come diritto riconosciuto dalle leggi dello Stato.

(4-06195)

DIONISI, SALVATO, LIBERTINI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che l'ospedale Sant'Anna di via Garigliano 55 a Roma, ricadente nella competenza territoriale della USL RM/2 e proveniente da patrimonio dell'Opera pia, è una struttura sanitaria pubblica e importante punto di riferimento per la prevenzione e le cure della patologia ostetrica e ginecologica per le donne di Roma e della provincia laziale;

che, pur nell'intollerabile abbandono e nel degrado strutturale, anche per l'impegno e la riconosciuta professionalità di tutti gli operatori, l'ospedale Sant'Anna è diventato un centro di studio e di ricerca sulla sterilità di coppia importante per l'Italia centrale oltre che sede di notevoli attività ambulatoriali ed in regime di degenza prolungata ed in *day hospital*, soprattutto per l'assistenza al parto;

considerato con preoccupazione:

che la regione Lazio, dopo anni di disinteresse ed indifferenza verso questa importante struttura, ha disposto il trasferimento delle attività di ostetricia e ginecologia presso l'ospedale di Pietralata suscitando le giuste reazioni dei movimenti delle donne e degli operatori;

che, inoltre, il Piano sanitario regionale non include l'ospedale Sant'Anna tra le strutture sanitarie della regione e che la stessa delibera di giunta regionale relativa al trasferimento presso l'ospedale di Pietralata non indica una diversa utilizzazione della struttura stessa legittimando sospetti sulla esistenza di progetti di creazione di nuovi centri di potere a carattere speculativo in una appetibile area del centro cittadino,

gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative si intenda assumere affinché l'ospedale Sant'Anna venga riqualificato sia potenziando le attuali attività multispecialistiche, valorizzando anche le professionalità esistenti, sia avviando un nuovo progetto di «parto naturale» (come peraltro previsto da leggi regionali vigenti) in cui le donne si riappropriano, superando anche culturalmente l'exasperata medicalizzazione, di tutti gli aspetti sociali ed individuali della maternità.

(4-06196)

MESORACA, ALBERTI, GAROFALO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle partecipazioni statali.* – Considerato:

che il Piano triennale di risanamento, il *business plan*, presentato dall'Enichem, pur prevedendo investimenti fino al 1994 di 8.490 miliardi di lire, contempla la perdita di 14.000 addetti nel settore;

che tra questi ultimi sembra ci siano quelli di Crotone, dove si prevede la chiusura totale dello stabilimento Enichem, come si evince dalle notizie riportate dalla stampa nazionale dell'11 aprile 1991,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali siano i motivi per cui gli eventuali tagli debbano coinvolgere lo stabilimento di Crotone la cui produzione di fosforo, fertilizzanti e zeolite può essere rilanciata se, invece di pensare ad un semplice processo di razionalizzazione, si pensi ad un piano di investimenti per l'aggiornamento tecnologico dello stabilimento;

perchè a chiudere debbano essere sempre le industrie del Sud e, nel caso dell'ENI, come il Governo concili queste decisioni con gli impegni e le proclamazioni per nuovi investimenti nel Mezzogiorno quando invece si mettono in discussione le pochissime realtà industriali rimaste in piedi in questa area del paese;

quali iniziative il Governo intenda assumere nella direzione della salvaguardia e del rilancio dello stabilimento di Crotone garantendo che l'ENI riveda questo piano scellerato che metterebbe in ginocchio l'economia del crotonese e dell'intera regione e creerebbe per la sua dirompente portata sociale problemi di ordine pubblico.

(4-06197)

BOZZELLO VEROLE, VISCA, PIERRI. – *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie e al Ministro delle finanze.* – Preso atto che con l'entrata in vigore del Regolamento CEE n. 592/91 è fatto divieto ai consumatori privati di trasportare vino senza bolla di accompagnamento IVA modello XAB;

considerata la struttura del sistema produttivo nazionale, caratterizzato, in molte regioni a vocazione vitivinicola, da un fitto tessuto di piccoli produttori che con l'applicazione del Regolamento subirebbero un contraccolpo insostenibile per le loro aziende;

tenuto conto delle abitudini dei consumatori italiani, assai sovente orientati a preferire l'acquisto del vino direttamente dal piccolo produttore,

gli interroganti chiedono di conoscere:

a) quali margini sussistano per una interpretazione e applicazione del Regolamento aperta alle esigenze e peculiarità della nostra produzione nazionale;

b) quali provvedimenti intendano adottare le competenti autorità governative per tutelare gli interessi dei produttori e dei consumatori nazionali colpiti dalle misure CEE.

(4-06198)

MODUGNO, CORLEONE. - *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dell'ambiente.* - Premesso:

che l'articolo 25 della legge regionale 8 agosto 1985, n. 37, della regione Sicilia impone al presidente della regione il dovere di provvedere all'emanazione del decreto di perimetrazione del Parco archeologico delle Valle dei Templi di Agrigento e stabilisce che questo sia stabilito di concerto con l'assessore regionale ai beni culturali e con l'assessore regionale al territorio e all'ambiente;

che gli organi tecnici, individuati dalla suddetta norma, cioè il Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali e la Sovrintendenza ai beni culturali di Agrigento, hanno già da tempo, rispettivamente in data 13 dicembre 1985 e 7 novembre 1985, provveduto a formulare i prescritti pareri, peraltro di contenuto univoco;

che, secondo il suddetto articolo 25, il decreto di perimetrazione in questione doveva essere emanato entro il 31 ottobre 1985: alla data odierna il decreto non è ancora stato emanato;

che la mancata emanazione del decreto di perimetrazione genera una gravissima ed inaccettabile situazione di precarietà, paralisi e scarsa governabilità delle aree interessate alla perimetrazione stessa, in quanto:

1) è sospeso, ai sensi del suddetto articolo 25, l'esame delle pratiche di sanatoria edilizia che interessano le aree già perimetrate con i decreti ministeriali 16 maggio 1968 (Gui-Mancini) e 7 ottobre 1971 (Misasi-Lauricella), con conseguente impossibilità da un lato di eseguire le misure sanzionatorie dell'abusivismo edilizio e dall'altro di potere definire ed approvare i piani di recupero e risanamento del territorio;

2) tale situazione di incertezza giuridica e precarietà istituzionale, persistente ormai da cinque anni, crea gravissimi rischi per il patrimonio ambientale della Valle dei Templi, in quanto le autorità preposte, ed in primo luogo il comune di Agrigento, in perenne attesa del decreto di perimetrazione, di fatto non controllano, gestiscono e governano le aree interessate;

che questo inammissibile ed inaccettabile ritardo di ormai ben oltre cinque anni, per il quale non è stata fornita alcuna giustificazione e motivazione, crea una situazione di carenza di tutela per il patrimonio ambientale, monumentale e paesistico di inestimabile valore della Valle dei Templi, e provoca gravissimo ostacolo e conseguente danno per il risanamento, il recupero e la valorizzazione di vasta parte del territorio di Agrigento, sospendendo in esso ogni ipotesi di pianificazione;

considerato inoltre che le omissioni di cui sopra ledono il diritto alla certezza dei rapporti giuridici dei cittadini di Agrigento (impedendo la definizione delle domande di sanatoria edilizia) ed offendono

gravemente la credibilità delle istituzioni regionali rendendole impotenti ed incapaci di governare,

gli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti intendano adottare i Ministri in indirizzo per risolvere la questione della perimetrazione del Parco archeologico della Valle dei Templi di Agrigento, e quindi per sollecitare gli organi regionali preposti all'applicazione della legge regionale 8 agosto 1985, n. 37.

(4-06199)

LOMBARDI. – *Al Ministro delle partecipazioni statali.* – Premesso:

che l'Italstat ha deciso di mettere in vendita la società Campitello 2000 la quale nel Molise, in comune di San Massimo (Campobasso), è proprietaria di un centro turistico-sportivo-residenziale di rilevante valore;

che la suddetta iniziativa costituisce l'unica presenza dell'IRI nel Molise;

che, nonostante le difficoltà rappresentate dalla mancata approvazione della variante del piano regolatore del comune di San Massimo, le potenzialità economiche e turistiche della stazione rimangono assai rilevanti;

che alle difficoltà incontrate dalla società Campitello 2000 non sono estranei tentativi di speculazione diretti ad estromettere l'intervento pubblico,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Ministro delle partecipazioni statali sia al corrente della stipula di un atto di compravendita della suddetta società, nonostante la mancata autorizzazione allo stesso da parte dell'Iritecnica;

se risponda al vero che il prezzo di vendita sarebbe stato fissato in lire 7.000.000.000 contro un valore stimato in lire 18.000.000.000;

se il Ministro non ritenga di bloccare tale eventuale tentativo e di promuovere un incontro con le autorità parlamentari e regionali interessate al fine di considerare i problemi connessi allo sviluppo del massiccio del Matese ed al ruolo dell'intervento pubblico in tale processo.

(4-06200)

DE CINQUE. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che nel primo programma stralcio triennale ANAS approvato nel dicembre 1986 per gli anni 1987/1990 era compreso il finanziamento per la costruzione della variante alla strada statale n. 16 Adriatica nel tratto Pescara-Francavilla al Mare, al fine di evitare l'attraversamento dell'abitato di Francavilla al Mare, popoloso e fiorente centro turistico e commerciale della provincia di Chieti, il cui sviluppo viene gravemente penalizzato dal traffico pesante che attraversa la città con negative conseguenze soprattutto nel periodo estivo;

che il relativo progetto risulta essere stato già redatto dall'ANAS, ed avviata la procedura per la gara di appalto dei lavori, inspiegabilmente non ancora iniziati per ragioni del tutto ignote;

che proprio in questi giorni il sindaco di Francavilla al Mare è stato costretto a rinnovare l'ordinanza di deviazione del traffico pesante, suscitando vive proteste tra gli autotrasportatori con un evidente stato di tensione che potrebbe sfociare in turbamento dell'ordine pubblico,

l'interrogante chiede di conoscere:

le ragioni del ritardo nell'avvio dei lavori per la realizzazione del tratto di variante Pescara-Francavilla al Mare già finanziato;

le ragioni della mancata inclusione del successivo tratto Francavilla-Ortona Foro nel programma stralcio triennale 1991/1993 recentemente approvato dal Ministero dei lavori pubblici e diffuso sulla stampa nazionale e regionale.

(4-06201)

PERUGINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro senza portafoglio per i problemi delle aree urbane.* – Per conoscere quale logica e quali criteri siano stati seguiti nella recente deliberazione relativa alla ristretta e circoscritta area urbana di Cosenza-Rende, a fronte, invece, di un territorio più vasto che dal Sud al Nord del territorio cosentino attende un legittimo riconoscimento per programmare nuovi insediamenti produttivi ed occupazionali.

(4-06202)

SPETIČ. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e dell'ambiente.* – Per sapere:

se siano a conoscenza del rinnovato disagio che ha investito la popolazione di Cave del Predil (Udine) in seguito alla constatazione che non vengono rispettati nei tempi e nei modi concordati gli accordi di febbraio riguardo i termini di chiusura della miniera di Raibl, la sua messa in sicurezza, il ripristino ambientale e le attività alternative in grado di impedire la dispersione della comunità di questa valle;

come intendano intervenire affinché venga attuato rapidamente l'accordo di febbraio tra Governo, regione e la concessionaria dell'ENI scongiurando il ritorno dei minatori e dei loro familiari nei pozzi della miniera deciso dal comitato di lotta e reso esplicito recentemente durante la trasmissione radiofonica «Il filo d'Arianna» su Radiotre, mentre il sindaco di Tarvisio Rosenwirth dichiara che «tutto sta andando troppo per le lunghe» e che «servirebbe un anno ancora», mentre è noto che la data preannunciata di chiusura della miniera resta fissata al 30 giugno 1991.

(4-06203)

SPETIČ. – *Al Ministro della difesa.* – Per sapere se sia a conoscenza del vivo disappunto che ha provocato tra la popolazione di San Vito al Tagliamento e Teor (Campomolle) in Friuli la decisione di esproprio ai fini dell'ampliamento dei depositi militari ivi ubicati, benchè palesemente difformi rispetto alle previsioni urbanistiche dei comuni citati.

In particolare si chiede al Ministro della difesa se i provvedimenti non contrastino con gli impegni di diversa distribuzione degli impianti militari nel paese ed alle procedure previste dalla legge di riforma delle servitù militari che prevedono la diretta partecipazione delle regioni e degli enti locali alla programmazione di tali opere e se per questo motivo non ritenga necessario sospendere i provvedimenti citati, attivando le necessarie consultazioni con le autorità locali interessate.

(4-06204)

SPETIČ. – *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* – Per sapere se non intendano estendere anche agli invalidi civili le agevolazioni di cui godono attualmente i pensionati INPS circa l'accredito in conto corrente bancario o l'invio a domicilio dell'assegno corrispondente alla prestazione economica, comprese quelle erogate dal Ministero dell'interno agli invalidi civili (quali assegni di assistenza, pensioni di invalidità civile, indennità di accompagnamento o di frequenza per i minori), lasciando inalterate le attuali opzioni (riscossione diretta o accredito in conto corrente postale), favorendo in particolare le categorie di disabili più gravi.

(4-06205)

CANDIOTO. – *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, dell'interno, della sanità, delle finanze e dell'ambiente.* – Premesso:

che nel dicembre 1990 le guardie zoofile dell'Ente nazionale protezione animali ed i carabinieri di Castelfranco Emilia (Modena) avrebbero sequestrato all'agrizoo castelfranchese 100 cardellini che sarebbero stati importati illegalmente dalla Russia da un'azienda della provincia di Bergamo;

che detta operazione di polizia sarebbe stata ostacolata da appartenenti al corpo forestale dello Stato di Modena, intervenuti senza essere stati richiesti;

che detto sequestro sarebbe stato preventivamente autorizzato dal magistrato di turno;

che il corpo forestale dello Stato di Modena ed il suo comandante, a seguito di precedenti interrogazioni parlamentari, sarebbero stati inquisiti per analoghi episodi,

l'interrogante chiede di sapere se tali notizie rispondano al vero e, in caso affermativo, cosa si intenda fare per rimuovere tale situazione.

(4-06206)

FERRARA Pietro. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che nella notte di domenica 14 aprile 1991 alcuni vandali – penetrati dal piano terra attraverso il vano dove vengono custoditi i serbatoi di scorta dell'acqua – hanno messo a soqquadro le aule della scuola elementare «G. Verga» di Via Mallia a Pachino (Siracusa), capovolgendo scrivanie, imbrattando lavagne, bruciando carte geografiche, scardinando porte, lasciando frasi minacciose scritte sui muri e firmando il tutto con «i drogati di Via Cavour»;

che anche la scuola media «Sgroi» – a soli cento metri dalla suddetta scuola elementare – venne a subire – due mesi fa – gli stessi atti di devastazione;

che l'interrogante ha tenuto nella giornata di domenica 14 aprile, a Pachino, un comizio in cui denunciava il grave aumento della criminalità – nei comuni della zona sud della provincia di Siracusa – legato soprattutto allo spaccio e all'uso della droga, che senza dubbio ha contribuito ad irritare ed aggravare la reazione dei teppisti,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di adottare misure più idonee per evitare il ripetersi di fatti così gravi e di effettuare gli opportuni accertamenti per assicurare i colpevoli alla giustizia.

(4-06207)

